Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombera m.colombera@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

San Giovanni Bosco «Una grande guida per riempire la vita»

La cerimonia. Del promotore degli oratori due secoli fa ricordato l'obiettivo di portare i ragazzi a seguire Gesù Don Necchi e don Cazzaniga hanno celebrato la messa

ALBERTO GIANOLI

L'avvicinarsi dell'annuale ricorrenza di San Giovanni Bosco, che due secoli fa diede slancio alla realtà degli oratori, è stata ieri occasione di festa in molte delle strutture aggregative attive in gran parte delle 137 parrocchie presenti sul territorio della nostra provincia.

La lezione di don Bosco

Anche in città si è voluto festeggiare il Santo patrono della gioventù a partire dalla messa delle ore 10 nella chiesa Beata Vergine del Rosario. A presiedere la celebrazione don **Dante Cazzaniga** della Comunità salesiana di San Rocco, affiancato da don **Corrado Necchi**. «Don Bosco - ha affermato il sacerdote durante l'omelia - aveva un desiderio grande nel suo cuore, quello di portare i giovani al Signore. Fece capire ai suoi ragazzi che il cristianesimo non è una dottrina e non è fatto di leggi, ma è un incontro con il Signore che ci vuole infinitamente bene e ha un progetto su di noi che dobbiamo scoprire». Nella sua riflessione, don Dante ha sottolineato le differenze tra la Torino dell'Ottocento, in cui operò Don Bosco, e i nostri tempi. «I giovani allora - ha detto - non erano assediati dai mass media e dal benessere e per Don Bosco era facile diventargli padre, anche perché non avevano famiglia e non potevano accedere agli studi. Inoltre, il cristianesimo aveva ancora fascino. Oggi, invece, ci sono altri dei che non sono il Dio del Vangelo. Eppure ci sono giovani che non sono contenti della vita che fanno». Allora, secondo don Dante, non è importante «riempire la vita dei giovani di dettagli, ma dell'essenziale, che è Dio. Troppi - ha aggiunto - si sono dimenticati che le parole del cristianesimo devono essere riempite di senso dalla famiglia».

Esempio edificante

Concludendo la sua riflessione, il sacerdote salesiano ha sottolineato l'importanza della figura di mamma Margherita, che seppe educare Don Bosco e i propri figli «anche dicendo dei no e proponendo impegni alti. Fu la prima catechista e li educò alla fede. Cosa - ha affermato don Dante - non scontata, se si pensa che nei nostri oratori oggi arrivano dei bambini che non conoscono neanche le preghiere più semplici».

Nonostante le difficoltà, l'azione educativa degli oratori prosegue. Anche grazie all'impegno, accanto a quello dei preti, di numerosi volontari laici. Da alcuni anni questo è diventato fondamentale per la costituzione dei circoli locali dell'Associazione NOI, attiva soprattutto perché le strutture degli oratori rispettino le normative di legge relative alle strutture sportive e ai bar. La giornata di ieri ha offerto l'occasione perché i soci del Centro Giovanile Don Maccani potessero eleggere i nuovi membri del consiglio direttivo del locale circolo NOI, essendo in scadenza di mandato quello guidato negli ultimi quattro anni da **Renato Paindelli**. Dieci i candidati che si sono proposti per la conduzione dell'oratorio di viale Milano e per quello dell'Angelo Custode. Il più votato è risultato **Francesco Garbellini**, che poi ha ricevuto la nomina a presidente, incarico nel quale sarà coadiuvato fino al 2020 dal vice **Luca Serventi**. **Elena Conforto Bardellini** è stata eletta segretaria e **Aldo Sosio** tesoriere, mentre svolgeranno la funzione di consiglieri **Nicola Pozzoni**, **Samuele Ruttico** e **Cristina Pedrotti**, affiancati dal consigliere spirituale don **Michele Parolini**.

Con l'occasione rinnovati i vertici del circolo Noi, finora guidato da Renato Paindelli

Don Dante Cazzaniga, della comunità salesiana San Rocco, e don Corrado Necchi FOTO GIANATTI

I bambini e i ragazzi dell'oratorio alla giornata salesiana

Il momento delle votazioni

Il gruppo che sarà alla guida del circolo Noi fino al 2020, eletto ieri dai soci del circolo Don Maccani

Sondrio accoglie il cardinale Sturla Incontrerà i giovani

La memoria liturgica di San Giovanni Bosco è iscritta nel calendario domani e per l'occasione in città sarà ospite un membro illustre dell'istituto religioso dei Salesiani, il cardinale arcivescovo di Montevideo (Uruguay), **Daniel Fernando Sturla Berhouet**. Il porporato, con i suoi 57 anni, è uno dei membri più giovani delle collegio cardinalizio, di cui è entrato a far parte nel febbraio 2015, con la nomina di Papa Francesco che, l'anno precedente, lo aveva voluto alla guida dell'importante arcidiocesi della capitale uruguaiana. La stampa del paese sudamericano ha definito Sturla un vescovo «nello stile di Francesco» e, in effetti, il cardinale non ha mai nascosto il suo consenso per il magistero del Papa argentino, la necessità di rimettere la Chiesa in comunicazione con la società, i temi sociali, il metodo del dialogo con tutti anche quando le posizioni sono distanti.

Nella visita alla nostra città, filo conduttore della giornata sarà il "diritto allo studio e alla formazione", tema molto caro al cardinale Sturla, impegnato in questo ambito attraverso la Fundación Sophia, una organizzazione no-profit legata all'arcidiocesi di Montevideo che si propone di portare l'insegnamento nei quartieri poveri della capitale, attraverso l'innovazione didattica, l'attuazione di piani di miglioramento e il perseguimento di eccellenza educativa per tutti.

Il primo appuntamento pubblico con il cardinale Sturla sarà alle 16.30, nella chiesa di San Rocco, retta dalla comunità salesiana. È previsto un incontro con i giovani e le famiglie, occasione per presentare la Fundación Sophia, nata nel 2014, e per diffondere una cultura dell'unità, basata su dialogo e reciprocità, grazie anche al sostegno della Fondazione Opera Don Bosco Onlus. Alle ore 18 il cardinale si trasferirà poi nella collegiata dei Santi Gervasio e Protasio dove presiederà la Messa in onore di San Giovanni Bosco.

Infine, alle 20, tornerà a San Rocco, dove in oratorio è in programma una cena di beneficenza a sostegno della Fundación Sophia. Il cardinale sarà ospite d'onore e rivolgerà nuovamente ai presenti la parola.

A. Gia.

Papa Francesco con il cardinale Daniel Fernando Sturla Berhouet

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjMzA2NDVjNDctOTY2Mi00MGFlLThhMDUtZjVmOGIzMzMzNWQzIyMjMjAxNy0wMS0zMFQxNDo0Njo0OSMjI1ZFUg==